

I Consiglieri Comunali
dei Verdi del Ticino
6942 Savosa

RICEVUTO

21 APR 2010

Savosa, 20 aprile 2010

Lodevole Municipio
6942 Savosa

Signori Sindaco e Municipali,

con la presente, avvalendoci delle facoltà concesse dalla Legge (art.66 LOC, art. 32 Regolamento comunale) ci permettiamo d'interpellare il Municipio sulla raccolta differenziata della plastica:

Durante l'autunno 2009, la ditta Puricelli SA di Riva S. Vitale ha inviato una lettera ai comuni ticinesi per informarli della possibilità di effettuare una raccolta differenziata della plastica in PE (Polietilene), PP (Polipropilene) e HDPE (Polietilene ad alta densità). Queste plastiche sono comunemente e diffusamente utilizzate nelle economie domestiche quali imballaggi per shampoo, doccia schiuma, detersivi per la casa, flaconi di ammorbidenti e detersivi, ma anche secchi, cassette, ceste, mobili da giardino, ecc.

Il quantitativo smaltibile attraverso il canale del riciclaggio è quindi piuttosto importante e secondo informazioni della ditta Puricelli, il materiale plastico viene recuperato da una ditta specializzata in Svizzera interna che lo utilizza come prodotto secondario per farne mobili da giardino e altri oggetti.

Al momento diversi comuni ticinesi hanno attivato questo tipo di riciclaggio (Mendrisio, Ligornetto, Riva S. Vitale, Castel S. Pietro, Arogno, Melano, Rovio, Losone, Claro, Brusino Arsizio, Maroggia, Biasca e Arbedo Castione).

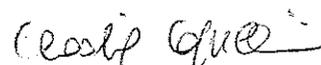
Analogamente a quanto succede per il riciclaggio del PET, che in Svizzera raggiunge il 78%, si potrebbe riciclare anche questi tre tipi di plastica. Questo permetterebbe di risparmiare materie prime derivate dal petrolio che sarà una fonte energetica sempre più preziosa e limitata e per evitarne l'incenerimento che in ogni caso crea un sottoprodotto solido tossico destinato ad una discarica speciale e vari prodotti secondari tossici e persistenti quali le diossine che si diffondono nell'ambiente.

Per questo motivo vi chiediamo se il comune di Savosa:

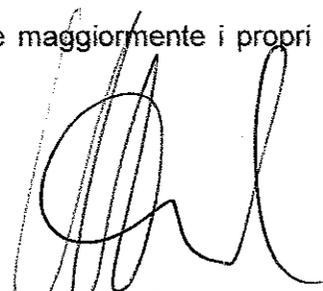
- 1) ha l'intenzione di riciclare questi materiali plastici per aumentare la percentuale di riciclaggio e soprattutto sensibilizzare la popolazione ed in particolare i bambini su questa tematica a favore della salvaguardia dell'ambiente?
- 2) se questo non fosse il caso, sarebbe disposto in una fase sperimentale di almeno due anni ad offrire alla cittadinanza questo tipo di raccolta differenziata (es. all'ecocentro, nell'amministrazione comunale e nelle scuole)?

Fiduciosi che vorrete offrire ai residenti la possibilità di separare maggiormente i propri rifiuti, vi porgiamo i migliori saluti.

Gruppo I Verdi del Ticino


Claudia Cappellini


Simone Kung-Stimolo


Urs Koch

 <p>Comune di Savosa Municipio</p>	<p>Risposta del Municipio</p>
<p>10 maggio 2010</p>	
<p><i>Interpellanza sulla raccolta ed il riciclaggio della plastica</i></p>	

A seguito delle proposte di estensione del servizio di raccolta e separazione della plastica formulata dalla ditta Puricelli SA di Riva San Vitale – oltre al PET si propone la separazione del Polietilene, del Polipropilene e del Polietilene ad alta densità - il nostro comune si è rivolto all'Ufficio cantonale della gestione dei rifiuti per ottenere delle indicazioni in merito.

La Sezione protezione aria acqua e suolo con lettera del 22 settembre 2009 fa notare che secondo il rapporto sull'ultima indagine federale solo il 5% delle plastiche contenute nel sacco della spazzatura sono realisticamente riciclabili. L'Ufficio federale dell'ambiente, per motivi economici, per il rischio di contaminazione nei prodotti riciclati e per la bassa incidenza sulla quantità di rifiuti, si è sempre opposto alla generalizzazione della raccolta separata delle plastiche a livello di economie domestiche. A questo proposito vale sempre il principio che in primo luogo occorra ridurre il consumo di materie prime e nel contempo contenere al minimo l'inquinamento dell'ambiente; il che non corrisponde sempre al principio di riciclare tutto a qualsiasi costo.

L'UFAM si è chinato di recente sul tema del riciclaggio delle plastiche. Vi proponiamo qui di seguito alcuni estratti dell'articolo intitolato " Recupero di materiali – Riciclare: la virtù sta nel mezzo":

Il dilemma.

Ma nel caso delle materie plastiche, che con il loro 15% costituiscono una quota significativa dei rifiuti urbani, vale la pena o no potenziare l'infrastruttura di raccolta e di riciclaggio? L'interrogativo è sollevato da più parti. L'ampio assortimento di materie plastiche presente sul mercato rende di fatto difficile un loro recupero, poiché frazioni quali polietilene, il polipropilene o il polistirolo vanno o raccolte per qualità o selezionate successivamente. L'impresa vale dunque la spesa solo in pochi casi. E a complicare l'opera ci si mette anche il fatto che le plastiche degli imballaggi sono spesso sporche o combinate con altri materiali come carta e alluminio. Per allestire una raccolta pubblica si dovrebbero inoltre mettere insieme quantitativi non indifferenti di singole qualità di plastica, il che è possibile solo in caso di iniziative di portata regionale.

Un'eccezione all'adagio è costituita dall'ormai ben collaudato sistema di raccolta dei contenitori di bevande in PET. Mentre raccogliere e valorizzare i rifiuti urbani in un impianto di incenerimento costa oggi circa 280 franchi la tonnellata, nel caso del PET si sale a 600 franchi: un sovrapprezzo tutto sommato sostenibile visti i grossi quantitativi di risorse risparmiate. Cifre che ci vengono dalla Germania mostrano tuttavia che riportare allo stato granulare vasetti di yogurt già gravati da tassa di smaltimento costa fino a 4'500

franchi la tonnellata. E il dimezzamento dei prezzi di mercato registrati a fine anno dai rifiuti plastici ha nel frattempo reso il procedimento ancora più antieconomico.

Un paese come la Svizzera, in cui nel 2007 il consumo di materie plastiche era di 118 chilogrammi pro capite, solo una piccola percentuale del consumo di petrolio è del resto da mettere sul conto della plastica: con il 95% la parte del leone è fatta piuttosto dai carburanti e dai combustibili. Sono spesso oggetto di controversia anche le possibilità di impiego del granulato proveniente dalla raccolta di rifiuti domestici: si tratta di un vero e proprio recupero di materiale? O piuttosto di un downcycling, da cui si ricavano prodotti plastici di minor valore che fanno concorrenza a materiali naturali, come il legno, che hanno un eco bilancio nettamente migliore?

L'esempio della plastica mostra come il riciclaggio finalizzato al recupero di materiali non ha sempre e solo vantaggi. I pro e i contro vanno ponderati di volta in volta, sia dal punto di vista ecologico che dal punto di vista economico. Il recycling è certamente un valido strumento di economia delle risorse, ma deve risultare vantaggioso sotto tutto l'intero profilo ecologico ed essere in più economicamente sostenibile. L'UFAM segue dunque gli esperimenti-pilota in corso a Berna e Zugo con indubbio interesse, ma senza per il momento premere per un'estensione del sistema a livello nazionale.

Diversa appare già oggi la situazione delle aziende artigianali ed agricole che producono ingenti quantità di plastiche dello stesso tipo. In questi casi il riciclaggio finalizzato al recupero di materiale è assolutamente vantaggioso e peraltro già in gran parte attuato.

In quest'ottica il Municipio di Savosa non ritiene al momento aderire a questa iniziativa privata volta a promuovere la raccolta differenziata di altri generi di plastiche all'infuori del PET provenienti dalle economie domestiche, ma segue con attenzione l'evolversi della situazione e si dimostra aperto ad intraprendere questa strada se le premesse citate in precedenza dovessero mutare.

Con la massima stima.

Il Municipio.